

# ANGHIARI: E' POLEMICA

## L'ENTE MOSTRA

IL PRESIDENTE GAMBACCI:  
«RISPETTO DEGLI IMPEGNI  
CHE SONO STATI ASSUNTI»

## CONFARTIGIANATO E CNA

I PRESIDENTI DONATI E SERENI:  
«SUBITO UN CONFRONTO, C'E'  
UN PATRIMONIO DA TUTELARE»

# Bagarre sulla mostra dell'artigianato «Istituzioni miopi se non investono»

*Contributi tagliati: associazioni all'attacco contro la comunità montana*

-ANGHIARI-

«PER RECUPERARE il contributo c'è tempo fino al 30 giugno, mi rendo conto di come sia complesso far quadrare i conti, specialmente per gli enti pubblici, ma i vertici della Comunità montana hanno affermato che avrebbero tentato di recuperarlo, o almeno in parte, quindi li invitiamo a procedere in questa direzione rispettando gli impegni». Così presidente dell'Ente Mostra dell'Artigianato della Valtiberina Toscana, Domenico Gambacci, dopo il botta e risposta dei giorni scorsi con il presidente della Comunità montana Riccardo Marzi e l'assessore Marcello Minozzi sulla questione del taglio di contributi per la mostra-mercato operati dal comune di Anghiari e dall'Ente sovracomunale.

«Quando si prendono queste decisioni si mettono in difficoltà tutti



**PIENONE** La mostra dell'artigianato riscuote da anni la grande partecipazione dei visitatori

gli artigiani che da decenni credono in una manifestazione fiore all'occhiello del comprensorio, questa gente, che lavora e resiste con tenacia alle difficoltà del momento, non può essere lasciata sola proprio dalle istituzioni che possono risparmiare risorse pubbliche in tanti altri modi. Come Cda in questi anni abbiamo risanato il bilancio dell'Ente e se c'è vera volontà politica di rilanciare la manifestazione questa deve emergere», prosegue Gambacci.

«LA MOSTRA i deve necessariamente evolvere, partendo dall'aggiornamento della organizzazione espositiva — dice ancora Gambacci — esporre nelle antiche botteghe è la caratteristica centrale e fondamentale, ma occorre destinare gli spazi aperti delle piazze e del centro anche ai manufatti prodotti dalle realtà di dimensione

maggior, più strutturate, per fare dell'evento un efficace strumento promozionale dell'artigianato e della cultura manifatturiera, l'esposizione orafa e la convegnistica sono altri punti fermi dell'evento».

## IL FUTURO

«Le botteghe storiche al centro, ma bisogna aprire anche le piazze»

Prendono posizione anche le associazioni di categoria dell'artigianato, Cna e Confartigianato, che parlano di una palese volontà di disimpegno da parte di alcuni enti e istituzioni: «Le nostre associazioni — dicono i presidenti provinciali di Confartigianato e Cna, Giovanni Donati e Andrea Sereni — non solo vogliono evitare la fi-

ne di una manifestazione tra le più qualificanti in assoluto dell'artigianato per ciò che riguarda l'intera Provincia, la Regione e non solo, ma vogliono continuare ad investire risorse e idee per potenziare l'evento, proseguendo il percorso iniziato alcuni anni fa e che ha portato il livello della manifestazione all'attenzione nazionale. La volontà è di collaborare con tutti gli attori e in stretta sinergia con l'Ente che ha sviluppato un lavoro incentrato sulla qualità dell'iniziativa, mantenendo un occhio attento ai bilanci. Investire in questo tipo di manifestazioni significa diffondere la conoscenza della nostra realtà economica, culturale, artistica con costi contenuti e grandi risultati. E' per questo che diventa necessario e urgente trovare un momento di confronto tra gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni promotrici».

Anna Maria Citernesesi